

per cento, dagli Stati Uniti del 29 per cento, dall'Italia del 133 per cento e dal Regno Unito del 6 per cento. Hanno invece diminuito le provenienze dal Brasile del 9 per cento, dalla Spagna del 33 per cento, dalla Francia del 28 per cento.

Il seguente prospetto riassume le variazioni avvenute negli articoli di esportazione nell'ultimo decennio.

	1884	1893
	Pesoni	Pesoni
Prodotti della pastorizia.	53,414,863	53,006,157
» agricoli.....	8,612,979	29,017,405
» industriali....	2,549,598	4,769,750
» forestali.....	472,250	2,251,192
» minerali.....	1,024,230	362,477
» della caccia...	433,930	781,140
Residui animali e vegetali	709,072	1,180,515
Prodotti e articoli vari..	722,914	2,721,525
<b>Totali....</b>	<b>68,029,836</b>	<b>94,090,159</b>

## CRONACA DELLE CAMERE DI COMMERCIO

**Camera di Commercio di Genova.** — Nella seduta del 10 aprile prima di passare all'ordine del giorno il Presidente pronunzia calde parole di meritato elogio ad onore del comm. Garroni, Prefetto di Genova, per il vivo interessamento da lui preso a vantaggio del commercio Genovese, nell'attuale crisi della mancanza dei vagoni; e facendo assegnamento sulle chiare promesse ottenute dal Prefetto, dichiara che la Camera di Commercio non mancherà di vigilare, affinché vengano mantenute e mandate in effetto.

Sulla prima pratica all'ordine del giorno viene proclamato membro della Camera il signor Enrico Malfettani.

Sulla seconda pratica, riguardante il monopolio delle polveri piriche ed altri esplodenti, vengono approvate le conclusioni del relatore cons. Roncallo di appoggiare, cioè, l'istanza della Camera di Lucca contro il monopolio anzidetto, che arrecherebbe disastro a quelle poco floride regioni, le quali vivono in gran parte per tale industria.

La quarta pratica sul parere da darsi riguardo alla convenienza del ristabilimento dell'agenzia consolare di Sunderland, ha dato luogo a una deliberazione di massima in ordine alle nostre rappresentanze all'estero, contenuta nel seguente ordine del giorno:

« La Camera di Commercio di Genova, ammessa la utilità e la convenienza, che anche l'Italia a somiglianza delle altre nazioni, abbia da avere rappresentanze consolari in tutte quelle località estere ove possiede interessi economici, emette il voto che tali rappresentanze siano di preferenza affidate a personale di carriera; ed in quei casi in cui si dovesse invece ricorrere a personale diverso, si abbia presente tutta la opportunità di far cadere la scelta su chi goda di una buona posizione e sia di nazionalità italiana o se di nazionalità estera, abbia almeno quella del paese di sua residenza e conosca la lingua italiana.

**Camera di Commercio di Udine.** — Nella tornata del 5 aprile dopo avere approvato il conto consuntivo del 1894, prese a trattare il progetto di riforma della legge sulle Camere di Commercio ap-

provando la relazione sul controprogetto compilato dalla Commissione incaricata dal Consiglio dell'industria e commercio di studiare l'argomento, e siccome quel controprogetto appariva dettato dagli stessi criteri, che avevano informato un precedente parere della Camera, così la relazione nel domandarne un voto di approvazione, lo faceva precedere dalle seguenti considerazioni:

« Pur commendevole — nota la relazione — apparisce la proposta d'introdurre nella nuova legge l'*obbligo esplicito* ai poteri dello Stato di sentire l'avviso delle Camere di commercio nelle questioni più importanti, che riguardino gli interessi essenziali del commercio e dell'industria.

« Soltanto in pochi punti la commissione o si scostò dalle nostre proposte o adottò concetti che, ad avviso nostro, sarebbe utile di veder modificati. »

Citati alcuni di questi punti, la relazione continua: « Sarà anche opportuna cosa che il Consiglio dell'industria e del commercio e poscia il governo adottino, per quanto riguarda la rinnovazione dei componenti delle Camere, le nuove disposizioni della legge comunale e provinciale; poichè, se questa legge estese a 6 anni la durata in ufficio dei consiglieri comunali e provinciali, che si rinnovano per metà ogni tre anni, a più forte ragione il provvedimento deve essere applicato alla rinnovazione delle Camere di commercio, tanto più che queste già seguono, nella formazione delle liste e nei modi delle elezioni, la legge comunale e provinciale.

« Il nuovo progetto contiene una grave disposizione: a differenza del progetto Lacava, stabilisce che non possano far parte della stessa Camera gli amministratori di una stessa società anonima. L'esclusione, se siamo convinti, riuscirebbe assai dannosa all'istituto delle Camere e agli interessi commerciali e industriali di gran parte d'Italia.

« Fatta eccezione dei grandi centri commerciali, il proposto divieto scemerebbe valore alle Camere, poichè — come giustamente è detto nella relazione sui servizi dell'industria del Commercio e del credito, pubblicata dal Ministero nel 1887 — è frequente il caso che persone, le quali occupano una posizione di qualche importanza nel commercio, si trovino contemporaneamente consiglieri di una Camera di commercio ed amministratori di una stessa società anonima.

« Nelle provincie come quella di Udine il divieto allontanerebbe dalle Camere gli elementi migliori, che non sono molti in paesi commercialmente modesti e che per necessità entrano quindi a far parte di quasi tutte le società anonime locali, e limiterebbe la scelta dei membri delle Camere nella classe del piccolo commercio. Il danno che ne deriverebbe non sarebbe davvero compensato dall'aver escluso il pericolo, molto remoto e per quanto si sappia, mai verificatosi, di veder prevalere in seno alle Camere interessi particolari. »

**Camera di Commercio di Chiavenna.** — Nella ultima sua riunione fu data lettura della Circolare 1° Agosto 1893 N. 2132 del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, colla quale avverte che, in conformità di analogo parere emesso dal Consiglio di Stato, *nessuna indennità possa concedersi a Membri delle Camere di Commercio*, perchè l'ufficio loro è gratuito per l'art. 7 della legge 6 Luglio 1862, e perchè non si poteva addurre come argomento di analogia quel che si fa per i Membri della Deputazione Provinciale.